

ADRIANO GRANSINIGH

GUERRA SULLE ALPI CARNICHE E GIULIE

Libreria editrice "Aquila"
Stabilimento Grafico Carnia Tolmezzo

3. I Piani Operativi

(La zona Carnia nella Grande Guerra)

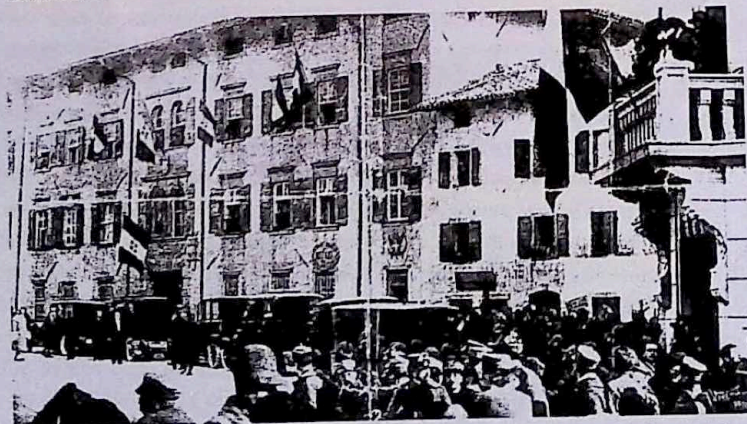
Fino al 1909, la pianificazione operativa dell'esercito italiano in caso di guerra contro l'Austria-Ungheria viene impostata sulla

"...difensiva da subire in un primo tempo, salvo poi a passare all'offensiva, dopo avere infranto l'urto del nemico nella direzione che il successivo svolgersi delle operazioni avrebbe dimostrato più promettente. La linea di resistenza rimane sempre la stessa, ossia il confine nella parte montana, il Piave nella pianura".

A partire dal 1911, nelle direttive del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito generale Pollio, fa capolino timidamente anche un primo concetto "offensivo" - sempre limitato al settore trentino - con lo scopo di attirarvi maggiori forze, a vantaggio delle unità schierate sul Piave.

Nel 1912, completata la fortificazione permanente alla frontiera orientale e la costruzione di strutture oltre il Tagliamento, prende sempre più corpo la possibilità di uno sbocco offensivo verso est. Al Pollio, deceduto innanzi tempo nel 1914, subentra il generale Cadorna che si vede costretto a capovolgere la pianificazione esistente dandole una configurazione offensiva tale da portare la minaccia direttamente nel territorio del nemico.

Il 21 agosto 1914 il Cadorna dirama pertanto una "Memoria riassuntiva circa un'azione offensiva verso la Monarchia Austro-Ungarica durante l'attuale conflagerazione europea" con la quale viene precisato che l'offensiva deve svolgersi prioritariamente da M. Maggiore al mare da parte della 2ª e della 3ª Armata, raggiungendo in un primo tempo la linea dell'Isonzo ed in un secondo tempo quella della Sava.



La sede del Comando Zona Carnia a Tolmezzo, imbandierata in occasione della visita di parlamentari francesi (10.03.1917)

Per la prima volta, nel documento, fa la sua comparsa la "Zona Carnia", incentrata sul Comando 12º Corpo d'Armata, con giurisdizione nel tratto di frontiera tra M. Peralba e M. Maggiore escluso. Ad essa viene assegnato un compito difensivo in corrispondenza delle vallate dell'alto Tagliamento (But e Degano) e del Fella e la condotta di operazioni offensive nei confronti del forte di Malborghetto e delle opere di Plezzo e di Raibl, previa assegnazione di adeguati rinforzi e di aliquote del parco d'assedio. E ciò allo scopo di facilitare l'avanzata della 2ª Armata.

Alla 1ª Armata, schierata dallo Stelvio alla Valsugana, viene assegnato un compito di massima difensivo, senza precludere la possibilità di effettuare parziali offensive locali mentre la 4ª Armata, schierata tra la Valsugana e il M. Peralba, nel caso le circostanze lo consentano, è previsto agisca offensivamente dall'alto Piave verso la Pusteria facilitando eventuali interventi della Zona Carnia in corrispondenza del Tarvisiano.

Con le successive "Direttive per la radunata nord-est" del 1º settembre 1914, il Cadorna stabilisce i compiti della Zona Carnia:

- contrastare tenacemente l'invasione del nemico attraverso il tratto di frontiera da M. Peralba a M. Maggiore escluso, chiedendo rinforzi, in caso di necessità, alle truppe in occupazione avanzata della 2ª Armata;
- mantenere stretto collegamento con le truppe in occupazione avanzata della 2ª Armata e, se obbligati a ripiegare, portarsi sulle Prealpi Carniche per proteggere il fianco settentrionale dei grossi che si vanno raccogliendo nel Friuli sulla linea del Tagliamento;
- predisporre studi e piani per l'attacco alle opere di Plezzo, Predil e del forte di Malborghetto (attacco possibile verso il 25º giorno di mobilitazione) e per eventuali operazioni in concorso con le truppe della 2ª Armata operanti oltre l'Isonzo;
- studiare l'impiego delle truppe per un'eventuale azione offensiva nella valle del Gail in concorso con le operazioni della 4ª Armata dirette dall'alto Piave in Val Pusteria.

Nelle disposizioni relative alle modalità di coordinamento, la direttiva attribuisce molta importanza alla realizzazione del collegamento fra la Zona Carnia e le contorni 4ª e 2ª Armata. Quello con la 4ª Armata deve consentire lo spostamento di truppe tra il Ridotto Cadorino e la Carnia, mentre quello con la 2ª Armata deve servire a realizzare una tenace saldatura fra le difese della Carnia con quelle dell'alto Friuli in corrispondenza del massiccio del Canin, ad assicurare il concorso di truppe della 2ª Armata alla Zona Carnia ed infine a realizzare il coordinamento fra le difese delle Prealpi Carniche e dell'Alto Friuli nel caso che le truppe operanti in Carnia siano costrette a ripiegare.

Sempre sotto la stessa data il Cadorna dirama alcune direttive specifiche per la Zona Carnia con le quali viene chiarito che: